

le vostre Lettere

IL CASO ■ L'Unità «invade» le edicole

Fotocopie sul bancone

■ Da un simpatizzante, anche se saltuario e incostante, un suggerimento: sarebbe opportuno sopra il titolo del giornale indicare più chiaramente «giornale ANTI-FASCISTA fondato da Antonio Gramsci». Sarà un chiaro segnale per l'inizio di una nuova Resistenza di cui ormai si avverte la necessità.

Auguri e cordiali saluti.

Laerte Pifferetti
Reggio Emilia

■ Sono un militante del P.P.I di Monza. Sento la vostra mancanza, rimarrete sempre uno strumento indispensabile. Vi aspetto a presto in edicola. Ciao a tutti.

Alberto Sala

■ Con mia sorpresa e gioia mi collego ad Internet e cosa vedo? Il giornale di Gramsci, virtuale, ma puntuale come sempre. A differenza di molti non mi sono posto le solite domande di rito sul perché o sul come di questa bruttissima situazione. Io trovo che appesantiscono solo l'aria, già soffocante, di queste lunghissime e caldissime giornate estive. Appresa la notizia dal Tg1, mi sono ritirato nel mio studio. Mi sono sfogato suonando. Ho sofferto in silenzio, con Voi. Poi la mia fiducia, di chi crede cioè nell'importanza nella sinistra di una cultura dell'informazione, mi ha dato la forza di scrivervi. Sono orgoglioso dell'Italia che questo giornale ha rappresentato, rappresenta e rappresenterà. Un caloroso abbraccio dal Compagno

Antonello

■ Farete presto una uscita in edicola, alla faccia di chi vi vuole vedere morti, compresi purtroppo alcuni dei nostri. Auguri sinceri, intanto Vi leggo su Internet, ma non è la stessa cosa.

Renato Agostini
Grosseto

Le lettere vanno indirizzate a
L'Unità
le vostre Lettere -
via Due Macelli 23/13
00186 Roma
Fax 0669996217
Email lettere@unita.it
Scrivere testi
non superiori
alle 20 righe.

scrizione per il giornale"; l'esposizione al pubblico di questi cartelli rende certo che anche l'acquirente sa dove vanno a finire i soldi e sa perfettamente che quello che dà all'edicolante (di solito le 1700 lire indicate sulla testata, che è anche la cifra più capibile) va direttamente al partito come sottoscrizione per il giornale. In sostanza pensiamo che, in questi termini, l'Unità possa essere diffusa attraverso le edicole. Inoltre questo modo può anche essere utilizzato per stipulare abbonamenti dove l'edicola è il punto di incontro tra il partito che stampa il giornale e l'utente che lo ritira.

Flavio Capelli
segretario di una sezione DS

La volontà di stare tra la gente

■ Cara Unità, siamo un gruppo di compagni, iscritti ai Ds, che hanno seguito con trepidazione le vicende legate alle sorti dell'Unità. Consapevoli del ruolo svolto dal giornale per la crescita politica, sociale e culturale del paese, convinti che sulla ribalta dell'informazione le luci dell'Unità non dovessero spegnersi, abbiamo autonomamente allestito nei giorni di lunedì 31 luglio e martedì 1 agosto uno stand per raccogliere fondi da indirizzare al giornale. La cifra che vi inviamo è modesta ma significativa perché composta dall'umile contributo di giovani, pensionati, lavoratori che hanno voluto mandare un concreto segnale di solidarietà e di sincera partecipazione.

Certo, sappiamo che la misura dei problemi è tale che la nostra è solo semplice testimonianza ma anche un importante messaggio politico: se vi è la volontà di stare in mezzo alla gente di conquistarne la stima e la fiducia vi è una straordinaria opportunità non solo per la vita dell'Unità ma dell'intero centro-sinistra. Con affetto e con la intima convinzione che avremo ancora l'Unità ad accompagnarci lungo il nostro percorso politico, un abbraccio fraterno.

Umberto Urbani
e tanti altri compagni
Civitavecchia

Saluti a Staino

■ Carissimi amici de l'unita', tenete duro!! Aspetto di nuovo l'uscita in edicola del giornale con la certezza che una testata giornalistica che ha fatto la storia d'Italia e dell'editoria non può finire così!!! Salutissimi anche al grandissimo Sergio Staino.

Brunella
Ds Sinalunga

Dove sono i capoccioni?

■ Ciao a tutti, perché tutto tace? dove sono i capoccioni che dovrebbero essere interessati? Volevo dire e proprio necessario mettere delle foto grandi con tanto sfondo nero? a stampare consuma un sacco di inchiostro. Grazie

Peppè

Caro Veltroni diciamoci la verità...

■ Caro Veltroni, chi scrive è un compagno di Lecco rammaricato e deluso per il triste destino toccato in sorte all'Unità. Ho 68 anni e all'età di 16 mi sono iscritto all'allora Partito Comunista. Conservo con legittimo orgoglio ben 41 tessere del Pci, unite alle dieci del Pds e dei Ds, e anche per il 2000 ho rinnovato la mia adesione al partito. Ti dicevo dell'Unità. Nel 1945 vi di per la prima volta un foglio clandestino del giornale e da allora quello è il mio costante punto di riferimento. Ho dedicato la mia vita al partito e alla salvaguardia degli ideali di giustizia e libertà. Sono stato dirigente dapprima della Fgci di Lecco e quindi del partito. Per 17 anni ho lavorato all'Unità di Milano coordinandone la diffusione e collaborando con scritti e corrispondenze principalmente sul tema delle lotte operaie e su quello dell'ambiente dalle zone di Lecco, Como, Varese, Sondrio e Bergamo. Conosco bene, dunque, la realtà del «nostro» quotidiano. Perciò mi ha colpito, nei giorni che hanno preceduto la chiusura del giornale, un'intervista rilasciata da Folena al collega Bruno Ugolini.

Taluni passaggi riportavano infatti dati che non corrispondono al vero e che non a caso avevano provocato nei giorni successivi la reazione di Macaluso. Ecco, caro Walter, i dati e le cifre che tu ben conosci: dopo la scomparsa del compagno Enrico Berlinguer, a

fine dicembre dell'84, l'Unità nei giorni feriali vendeva (abbonamenti inclusi) oltre 240 mila copie e la domenica il giornale raggiungeva e superava le 510 mila copie. Sempre alla fine dell'84 i dipendenti dell'Unità erano 815 e gli iscritti al Pci toccavano quota 1.700.000. Oggi gli aderenti ai Ds sono 700.000. A fine '87 a Roma e provincia gli iscritti al partito erano 30.122, scesi a 15.000 alla fine dello scorso anno. A Milano, sempre sul finire degli anni '80 erano più di 60.200, oggi sono 26.500. Nella «rossa» provincia di Bologna si è passati da oltre 101.000 a poco più di 45.000, a Napoli si è scesi da 42.570 a 19.000, a Lecco da 3.850 a 1.325.

Occorre dire la verità se non si vuole perdere credibilità, per il bene del partito e per recuperare quei grandi valori umani e quell'attaccamento agli ideali che si deve concretizzare nella salvaguardia delle fasce più deboli, indispensabile per cambiare in meglio la nostra società sempre più votata al consumismo esasperato. Certo, ognuno deve assumersi le proprie responsabilità, ma è risaputo che le guerre si vincono non solo con i generali bensì con l'apporto delle truppe e il supporto degli ideali più veri. Ecco perché voglio sperare che non tutto sia ancora perduto. Basta crederci. Io farò quanto è nelle mie possibilità.

Colgo l'occasione per salutare le migliaia di compagni e di amici che nel corso dei lunghi anni di militanza nel partito ho conosciuto in tutta Italia e in particolare nelle Federazioni della Lombar-

dia. A tutti loro rivolgo un appello: insieme, riprendiamo la lotta per salvare il nostro giornale per salvare l'Unità.

Claudio Redaelli
Lecco

Divento ignorante: ridatemi l'Unità

■ Divento ignorante a vista d'occhio. Fate presto. Ridatemi l'Unità.

Dino Raccanelli
Schivenoglia (Mantova)

Capacità costruttiva? Molto scoraggiante!

■ Siamo con voi! Anche a Vigevano, alla locale festa de l'Unità che dura fino al 27 agosto, vengono distribuite copie del «nostro» giornale sin dai primi giorni della pubblicazione via internet: spariscono dal bancone che sono ancora calde di fotocopiature! Anche noi siamo arrabbiati perché a fronte del nostro impegno a favore delle casse del partito i risultati, in termini di capacità costruttiva espressa dai nostri leaders, sono quantomeno scoraggianti.

A proposito, vorrei ringraziare in modo particolare quanti, dalla segreteria nazionale DS e da quella regionale di CGIL Lombardia, si sono dati disponibili per un loro intervento alla festa. Li avrei ringraziati di persona ma non si sono proprio presentati!! Un GRAZIE grande e sincero va invece a quanti, volontari, militanti e simpatizzanti, dedicano

fatica e parte delle loro ferie per la riuscita della festa.

Antonio Costa
Responsabile Informazione
DS Vigevano

Tenete duro

■ Cari compagni, tenete duro e sono sicuro di ritrovarvi in edicola. Un abbraccio.

M. Gasti

L'Unità on line diffusa dalle edicole

■ Finita la Festa de l'Unità di Castel Maggiore (BO) ci siamo organizzati per diffondere l'Unità in alcune edicole del paese. Operativamente alla sera dopo cena (o di notte, a scelta del compagno che è di turno) si scarica il formato .pdf, lo si stampa, lo si fotocopie in formato A3, lo si graffetta, e lo si lascia all'edicola. Prima di questo abbiamo chiesto agli edicolanti se erano disponibili: li abbiamo informati chiaramente che in questo contesto l'Unità non era vendibile come tutti gli altri giornali ma doveva essere considerata una forma di sottoscrizione, dove tutto ciò che si prende va all'Unità (e questo scavalca il problema, oggettivo, che l'edicolante non può avere introiti che non siano regolamentati): li abbiamo inoltre forniti di cartelli dove in modo chiaro si diceva che "L'Unità viene stampata alla Casa del Popolo, viene diffusa attraverso l'edicola e gli introiti vanno considerati come sotto-

